

lamentare, già sapevo purtroppo ciò che ha voluto ricordarmi l'egregio sottosegretario di Stato, che se non è un vecchio parlamentare, ha già abbastanza anzianità. (*Si ride*).

Vi sono poveri insegnanti che hanno compiuto i 65, i 70 e i 75 anni di età e gli anni di servizio necessari per la pensione e che sono stati da una visita collegiale dichiarati assolutamente impotenti ad insegnare; ebbene, io domando che ad essi sia largito il modesto assegno che loro spetta senza ricorrere a tutti quegli espedienti cui ora si ricorre.

Infatti, attualmente, invece di mettere a riposo un insegnante, lo si mette in aspettativa, e ciò pregiudica la sua condizione finanziaria; poi, finita l'aspettativa, lo si tiene in servizio per due o tre giorni, e poi lo si rimette di nuovo in aspettativa, e così di seguito, con espedienti davvero meschini che non sono nemmeno in armonia con le migliorate condizioni del nostro bilancio.

Io prego l'onorevole sottosegretario di Stato di volere su ciò richiamare l'attenzione del suo ministro e di persuaderlo a non imitare la figura goldoniana dell'*Avvaro fastoso*. (*Si ride*).

Pur troppo qui due leggi sono in conflitto, la legge che stabilisce il diritto degli impiegati, giunti ad un dato limite, di età e di anni di servizio, ad essere collocati a riposo, e la legge la quale stabilisce che il Ministero della pubblica istruzione non possa oltrepassare un dato assegno fisso per i colloamenti in pensione. Ma è possibile che lo Stato si rifiuti di soddisfare ad un impegno d'onore verso poveri professori che non possono più insegnare? Bisogna quindi provvedere in qualche modo, accrescendo magari sino a quanto occorre il fondo dei 5 milioni fissati per assegni vitalizi.

L'onorevole ministro del tesoro e l'onorevole sottosegretario di Stato del tesoro appartengono entrambi alla scuola; ebbene facciano in modo di soddisfare le legittime esigenze di questi insegnanti, conciliando l'osservanza della legge di contabilità con quella della legge sulle pensioni.

CODACCI-PISANELLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CODACCI-PISANELLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Assicuro l'onorevole Giovagnoli che l'onorevole Luzzatti ed io ci onoriamo di appartenere alla scuola e che grande è l'interessamento da parte no-

stra per coloro che si trovano nelle condizioni da lui descritte.

D'accordo col collega dell'istruzione, per momento, si cercherà di provvedere adoprando, finchè sarà possibile, i fondi delle pensioni d'autorità, sui quali rimane ancora qualche cosa disponibile.

Poi, come ho già accennato, alla fine del mese di aprile, il Ministero dell'istruzione potrà incominciare a disporre della annualità per il venturo esercizio. Oltre a ciò, se potesse, in base ai risultati del triennio, occorrere un qualche aumento nello stanziamento del bilancio dell'istruzione, per le pensioni, la cosa sarà esaminata con la maggiore benevolenza, come egli desidera.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovagnoli ha interrogato il ministro dell'interno « sull'abuso, introdotto dai venditori di giornali, di gridare per le vie notizie terrificanti e per giunta false, al solo scopo di smerciare un maggior numero di esemplari ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Per riparare all'inconveniente, lamentato dall'onorevole Giovagnoli, assicuro che furono già date istruzioni alle autorità dipendenti e che, recentemente, queste istruzioni sono state rinnovate. Si è fatto di più: si sono presi accordi col municipio, perchè anche gli agenti di città cooperino con gli agenti di pubblica sicurezza per accertare le contravvenzioni, quando le notizie terrificanti, come dice l'onorevole Giovagnoli, si vadano diffondendo per la città dai venditori di giornali.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovagnoli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIOVAGNOLI. Ringrazio il sottosegretario della sua cortese risposta; e sono certo che egli, comprendendo la necessità di porre riparo a questo gravissimo inconveniente, avrà sì che più non si verifichi.

Ma, quanto alle notizie terrificanti, posso accertare che, pochi giorni fa, mi trovavo in piazza San Silvestro, quando mi vennero incontro alcuni giornalisti che gridavano: *La Capitale!*...

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Con la caduta del Ministero. (*Si ride*).

GIOVAGNOLI. ...col terribile disastro ferroviario da Roma a Firenze! (*Commenti*). Una signora svenne e cadde. Perchè ci sono centinaia di persone che hanno parenti i